

Luisa Alfarano

Michele Tridente

Sogna vivi scegli

Giovani protagonisti del cambiamento

Prefazione di Gualtiero Bassetti

eve

© 2018 Fondazione Apostolicam Actuositatem
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Segreteria redazionale: Salvatore Scibetta

Foto di copertina: shutterstock.com – pathdoc

Per i brani papali riportati in questo volume
© Libreria Editrice Vaticana.

Per i brani biblici riportati in questo volume è stata utilizzata la traduzione della Cei © Fondazione "Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena", Roma 2008, per gentile concessione.

ISBN: 978-88-3271-**096**-0

Introduzione

Sogna. Vivi. Scegli. Tre imperativi, forse un po' forti, che dicono la passione con cui pensiamo alla nostra vita e a quella di tanti nostri coetanei. Ciascuno di noi ha dei sogni nel cuore, sogni a volte fragili ma grandi. Sono quei sogni per i quali ti si illuminano gli occhi e che ti danno forza nei momenti difficili.

Per prima cosa sogna, dunque, perché i sogni *«tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana»*, ha detto papa Francesco a noi giovani italiani nella veglia dell'11 agosto scorso. E perché *«un giovane senza sogni è un giovane anestetizzato»*¹. Un dono grande che ci fa la responsabilità nazionale in Ac è quello di conoscere tanti giovani, con tante paure e fragilità, ma anche con tanti ed entusiasmanti sogni. Non vogliamo cedere al cinismo di chi pensa che non c'è spazio per i sogni nella

¹ FRANCESCO, *Veglia di preghiera con i giovani italiani*, Circo Massimo, 11 agosto 2018.

vita vera, perché in fondo la realtà è un'altra cosa. No, i sogni ci aiutano a vivere e tocca a noi dividerli, dar loro gambe, trasformarli in progetti reali e duraturi.

Vivi, il secondo imperativo forte, forse un po' scontato. In realtà, non è per nulla scontato vivere al massimo la propria vita. Un giovane che tutti conosciamo molto bene, il beato Pier Giorgio Frassati, ci ricordava che c'è una bella differenza tra il vivere e il vivacchiare e tra questi due verbi, c'è lo scarto tra una vita piena e una vita che si trascina. Nello scorrere del testo, raccontiamo e condividiamo tante domande, tante vite di giovani e di realtà associative che con la loro esperienza dimostrano la bellezza di vivere una vita piena, la vita di chi, nonostante le tante difficoltà, non si ferma di fronte a queste.

Scegli. I sogni veri, ci ricorda sempre il papa, sono quelli capaci di essere fecondi, di seminare pace, fraternità, gioia. In una parola sono capaci di generare bene. Di questi frutti ne vediamo molti, nelle tante realtà associative che ammiriamo percorrendo l'Italia da Aosta a Lampedusa, ma non solo. L'esperienza del Forum internazionale dell'Azione cattolica, del cui coordinamento giovani abbiamo la gioia di essere responsabili, ci sta mostrando la bellezza di un'Ac che non ha confini e che si fa esperienza di vita buona per i giovani di tutto il mondo: è un sogno che si moltiplica nella diversità delle lingue, delle esperienze e delle tradizioni.

Di questa cattolicità, è espressione il Sinodo dei vescovi, dal tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale* (3-28 ottobre 2018), che dice il desiderio della Chiesa di mettersi in ascolto dei giovani, di tutti i giovani. Proprio così, vorremmo che la nostra Azione cattolica imparasse sempre di più ad essere una famiglia in cui ciascuno può sentirsi accolto, ascoltato, amato al di là di ogni differenza. È il sogno di un'Ac in uscita, un'Ac che non ha paura di spendere tutta se stessa per portare il Vangelo tra la gente, consci che abbiamo tanto da imparare, prima ancora che da dare, dalle persone che incontriamo, che abitano le nostre comunità e le nostre città, che soffrono e stanno ai margini senza che noi ce ne accorgiamo.

15

Il presente volume è arricchito dal confronto quotidiano e dal reciproco accompagnamento all'interno della Presidenza nazionale, dai sogni e dalle esperienze condivise con i consiglieri nazionali e i tanti collaboratori del Settore giovani. Ogni persona che cammina al nostro fianco è un tassello straordinario che impreziosisce il nostro percorso di fede ed essere insieme all'interno dell'associazione ci fa sperimentare la grazia di un costante esercizio di discernimento comunitario, molte volte faticoso, ma necessario e fecondo.

Ringraziamo di cuore Sua Eminenza il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Conferenza episcopale italiana, per le parole cariche di affetto

e di speranza che ci ha donato nella prefazione al testo: le interpretiamo come il segno della vicinanza di tutti i nostri vescovi che sentiamo nostri compagni di viaggio nell'avventura del discernimento.

Sogna, vivi, scegli ha inizio con il capitolo *Un dono, una sorpresa*, dove proviamo a tracciare il profilo di un'Ac che, fin dalle sue origini, è un'esperienza anzitutto di fede, nata dal sogno di due giovani, e che si fa dono per tutti. Ancora oggi, l'associazione vuole essere anzitutto un grembo in cui maturare e far crescere la fede, o che aiuta a custodirla quando la fatica prende il sopravvento. Un'esperienza di giovani credenti che provano a farsi interpreti dei propri coetanei e che, a dispetto di quanto si pensa comunemente, si aspettano tanto dalla Chiesa, nella quale sono pronti a spendersi corresponsabilmente.

Nel secondo capitolo, *Frutti di fede, scelte consapevoli*, ci interroghiamo su come l'Ac è e può essere un luogo in cui rispondere insieme alle tante domande di vita che emergono. Crediamo che il camminare insieme, come associazione, non solo tra giovani, ma in compagnia di adulti e di ragazzi, sia un grande valore aggiunto in questo percorso. L'Ac potrà essere un'esperienza di discernimento vocazionale se sapremo riscoprire, giorno dopo giorno, l'immenso valore dell'accompagnamento reciproco: non solo l'accompagnamento, seppur di incommensurabile valore dell'educatore, dell'assistente o dell'adulto, ma anche quello dell'amico, che a volte ci sta accanto anche solo per ascoltarci.

Nel terzo capitolo *Chiamati a rispondere*, ci focalizziamo sulla necessità di scegliere, di compiere scelte forti seppur faticose per la nostra vita e per gli altri. Vediamo con grande ammirazione tanti giovani che scelgono con tenacia di darsi da fare e che non sono i giovani da «divano-felicità», dai quali papa Francesco ci mette sempre in guardia. Crediamo che l'esperienza associativa, se davvero ci forma, è esperienza che ci fa maturare una sensibilità per la vita della città, per le sue difficoltà come per le sue potenzialità, non solo per fare analisi da manuale, ma per provare a costruire città più belle. Guardiamo con fiducia e speranza al Sinodo dei giovani: la posta in gioco è molto alta, perché se la Chiesa e il mondo si prendono cura dei giovani, si prendono cura anche del proprio futuro. Non è qualcosa che possiamo lasciare nelle mani di altri, perché a ciascuno di noi tocca essere «*pellegrini sulla strada dei nostri sogni*»².

² *Ibidem*.